

Conoscenze orientali della reincarnazione



Correva l'anno 869 d.C. Tutto ebbe inizio dalla cancellazione dell'esistenza dello Spirituale da parte della Chiesa cattolica. La Chiesa cattolica è una istituzione creata per difendere e diffondere il messaggio del cristianesimo ma che poi, in breve tempo, si è sempre più burocratizzata sostituendo al messaggio evangelico di Cristo, che invita a mettersi al servizio di tutti gli uomini, quello dell'esercizio del proprio potere ecumenico e cattolico.

Quando perciò si parla del messaggio del Cristo bisogna distinguere nettamente il termine cristianesimo da cattolicesimo.

Nel Concilio di Costantinopoli tenutosi nell'869 la Chiesa cattolica decretò che doveva essere cancellata l'esistenza dello Spirito come parte costitutiva dell'essere umano e che da quel momento, solo l'anima umana poteva avere qualche qualità spirituale ma nulla più di questo.

In tal modo fu cancellata non solo la parte spirituale dell'uomo, quella parte cioè che può avere possibilità di evoluzione, ma fu di fatto negata anche l'esistenza del Mondo Spirituale con tutte le sue leggi evolutive, compresa la legge del karma e della reincarnazione e conseguentemente la possibilità di autodeterminazione dell'essere umano.

Tale decreto era stato preparato già con il secondo Concilio di Costantinopoli del 552 d.C.

Cristianesimo e Reincarnazione

Scritto da Giovanni

Martedì 18 Maggio 2010 14:46

In seguito il tutto fu ribadito con il Concilio di Lione del 1274 e quello di Firenze dell'1439. La Chiesa cattolica condannava l'idea di reincarnazione come "... una antica idea pagana". Per tale motivo essa fu considerata alla stregua di un'eresia.

Questi Concili hanno condannato la reincarnazione anche perché, come parametro di giudizio, prendevano in considerazione l'idea di reincarnazione che viveva nel mondo orientale.

La reincarnazione invece si basa su ben altre leggi spirituali come, in modo sintetico, si cercherà di dimostrare.

Nelle antiche civiltà orientali si pensava che l'uomo fosse stato cacciato dal Cielo e, per punizione, confinato a vivere eternamente sulla Terra, considerata perciò luogo d'esilio.

Nacque in tal modo nell'uomo orientale l'idea delle ripetute vite terrene o reincarnazione.

Oggi l'orientale, ha ancora il sentimento istintivo della reincarnazione, ma, non riuscendo più a coglierne il vero significato, cerca soltanto di liberarsi dallo spietato circolo delle ripetute vite terrene che lo costringe a ritornare in un corpo fisico sulla terra, luogo di dolore.

Con il tempo inoltre è sorta una visione distorta: quella della possibilità di reincarnazione di un essere umano in un corpo di animale quale ulteriore punizione per gravi mancanze o peccati commessi. Sarebbe opportuno a questo punto, per maggior chiarezza, correggere il termine reincarnazione, o ripetuta incarnazione di un'anima in un corpo umano, con metempsicosi, o trasmigrazione dell'anima in un corpo d'animale.

L'idea orientale considerata dalla Chiesa cattolica, ha comportato un'errata interpretazione del concetto di reincarnazione basata su due punti essenziali:

1° - l'idea dell'eterno ritorno quale punizione e, per conseguenza, la non possibilità di evoluzione.

2° - l'idea della reincarnazione come possibile caduta nel regno animale o metempsicosi.

Un tale modo di pensare deriva dal fatto che gli antichi orientali non avevano ancora né conoscenza, né tanto meno coscienza di possedere un io individuale avente la possibilità di compiere una evoluzione personale.

L'evoluzione invece consiste in un graduale, lento perfezionamento che si attua portando l'io umano, la prima e più elevata parte spirituale costitutiva, a vivere alternativamente nel mondo terrestre e in quello Spirituale, per raggiungere il grande compito di conquistare la Libertà individuale e l'Amore per tutto il Creato.

Tale lungo cammino viene regolato e caratterizzato dalle leggi del karma e della reincarnazione.

Moderne conoscenze sulla reincarnazione

La Chiesa cattolica per tutto il periodo che andava dal 500 al 1800, si rapportava, riguardo alle

conoscenze sulla reincarnazione, sulle idee errate dei popoli orientali.

Nel 1915 il Sant'Uffizio ancora una volta ha condannato duramente l'idea della reincarnazione presentata dalla Società Teosofica perché, com'è affermato, " ... l'idea deve essere rifiutata, anche se è presentata dalla Teosofia sotto una falsa veste scientifica ".

In seguito, con la venuta dell'Antroposofia di Rudolf Steiner, la Chiesa cattolica ha continuato a mantenere il suo parere negativo sulla reincarnazione, basandosi questa volta su un insegnamento ritenuto fondamentale dalla religione cattolica.

Tale insegnamento risulta incompatibile con l'idea della reincarnazione, poiché afferma che la redenzione dell'umanità deve avvenire solo tramite la morte sacrificale del Cristo sul Golgota. Questo concetto, fissato in dogma, è sorto nel V secolo d. C. ed è la conseguenza di una disputa fra Pelagio e S. Agostino.

Pelagio, un asceta inglese, operò in Italia, a Roma, all'inizio delle 400 d. C.

Egli negava il peccato originale quale trasmissione ereditaria di un peccato morale. Considerava questo concetto non compatibile con la giustizia di Dio, perciò affermava che l'uomo, nascendo senza peccato, per conseguenza aveva la capacità di scelta fra il bene e il male e quindi era libero di scegliere o meno la propria redenzione.

S. Agostino affermava al contrario che il peccato originale commesso da Adamo era ricaduto moralmente anche sui suoi discendenti impedendo loro di vincere il male basandosi soltanto su forze puramente umane.

La Chiesa del V secolo d. C. per risolvere una simile controversia, scelse una via di mezzo: adottò un po' le idee di Pelagio, un po' quelle di S. Agostino.

Essa accolse la tesi di S. Agostino e in altre parole che l'uomo da solo non può superare il male ma deve rimettersi alla grazia originata dal sacrificio del Cristo, collegandosi però anche alla tesi di Pelagio secondo il quale la grazia da sola non basta, poiché l'uomo le deve andare incontro sforzandosi di scegliere il bene, adeguandosi per conseguenza a quello che la Chiesa cattolica stabiliva fosse il bene.

In tal modo da una parte la Grazia divina agisce tramite il perdono dei peccati per l'azione redentrice del Cristo. e dall'altra per lo sforzo individuale dell'uomo il quale - sempre secondo la Chiesa cattolica - dopo la morte verrà premiato con un premio o con un castigo, con il Paradiso o con l'Inferno.

Riassumendo perciò, e sintetizzando, a tutt'oggi la Chiesa cattolica riguardo la vita umana sulla terra e oltre la morte riconosce soltanto due situazioni possibili:

1° - la remissione dei peccati

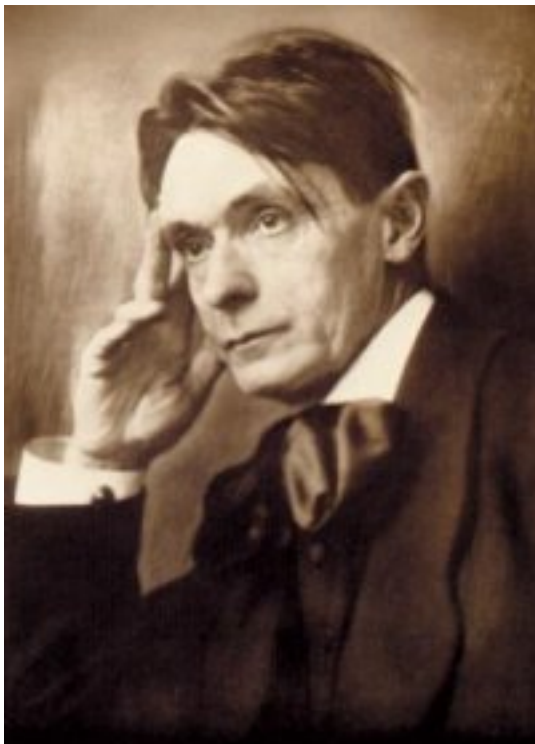
2° - il premio o il castigo.

Antroposofia e reincarnazione

Cristianesimo e Reincarnazione

Scritto da Giovanni

Martedì 18 Maggio 2010 14:46



<http://www.vitaoltreavita.it/forum/viewtopic.php?t=10&t=368>